

VI 502

Villa Scanagatta, Mascarello-Vigolo, detta "Palazzon"

Comune: Schiavon

Frazione: Schiavon

Località: Palazzon

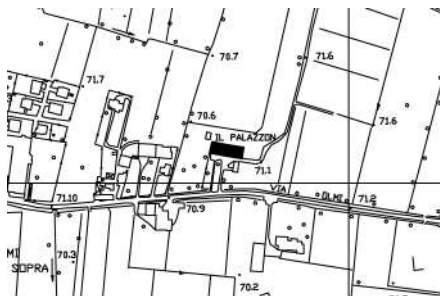
Via Olmi

Irvv 0001017

Ctr 103 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Dati catastali: F. 2, M. 45 / 46



Sorge in posizione isolata, poco lontano dal centro cittadino, e si presenta come una costruzione chiaramente incompiuta. Del corpo della villa, con ogni probabilità concepito con il fronte maggiore, orientato a sud, tripartito, è stato realizzato solamente il settore destro provvisoriamente chiuso a ovest da un muro grezzo che presenta le porte di collegamento tamponate e le ammorsature per il previsto corpo centrale. La stretta e alta ala attuale, a pianta quasi quadrata, si compone di due piani più sottotetto. Il fronte principale è aperto da due finestre rettangolari al piano terra, le cui cornici sono state in parte

asportate a eccezione del davanzale sporgente, e da altre due, munite di balaustra trattenuta con colonnine a doppia fuseruola, al piano nobile, in asse con le sottostanti e con le basse fessure del sottotetto. Rivelano una certa ricercatezza formale il cornicione terminale dentellato e le fasce marcapiano che segnano i tre livelli.

Le due sale del pianoterra erano evidentemente destinate ad affiancare la sala mediana passante, non eseguita. In quella a sud si conserva un camino tra le finestre, le cui forme elaborate si collocano tra Cinquecento e Seicento.



Nella stanza a nord è stato ricavato il giroscalo in pietra, alla cui rampa intermedia, coperta da soffitto arricchito da decorazioni geometriche in stucco, si accede attraverso una piccola porta ad arco con conci in chiave e sui punti d'imposta. Un'altra porta centinata sulla parete occidentale, destinata a immettere nel salone mediano, ora costituisce un ingresso laterale aperto sul cortile.

L'edificio confina ad est con il lungo corpo della barchessa che si sviluppa parallelamente ad esso e presenta un portico scandito da tre snelli archi a pieno centro retti da pilastri e con conci in chiave e sui punti d'imposta, affiancati da archi minori sormontati da finestre quadrate. Il cornicione aggettante è simile a quello che conclude la villa, ma senza i dentelli.

L'edificio è stato manomesso da interventi novecenteschi, quali la costruzione di un tramezzo cementizio che divide in due il corpo della barchessa, prolungata da un rustico moderno, e di una tettoia sorretta da un muro, pure in cemento, addossata al fianco occidentale della villa.

S'ignorano i nomi del committente e dell'architetto. L'analisi stilistica della sola ala compiuta denuncia un progetto di respiro grandioso che sembra ispirarsi ai moduli palladiani in voga tra la fine del XVI secolo e gli inizi del secolo successivo (Cevese 1971).



Particolare della barchessa (Archivio IRVV)

Particolare del corpo padronale (Archivio IRVV)

